

Gran Premio d'Argentina
Buenos Aires 13 aprile - 3ª prova

Circuito:
Oscar A. Galvez
Lunghezza:
4.259 mt

J. Villeneuve (Williams) 1'24"473	O. Panis (Prost) 1'25"491	R. Barrichello (Stewart) 1'25"942	E. Irvine (Ferrari) 1'26"327	G. Fisichella (Jordan) 1'26"619
H. Frentzen (Williams) 1'25"271	M. Schumacher (Ferrari) 1'25"773	R. Schumacher (Jordan) 1'26"218	J. Herbert (Sauber) 1'26"564	D. Coulthard (McLaren) 1'26"799

Volley verso lo scudetto Macerata ko con Modena

Inutile cercare di bloccare la corsa di Modena. I gialloblù anche ieri pomeriggio hanno lasciato il segno, battendo nettamente la Lube di Macerata nelle semifinali scudetto del campionato di pallavolo con il punteggio di 3 a 0 (15-10; 15-9; 15-6). Eppure i marchigiani avevano fatto di tutto - prima dell'inizio del match - per mettere in difficoltà i campioni d'Europa. Ma non è servito a nulla. Da una parte Zorzi e Cherendnik, dall'altra azzurri ed ex. Sono bastati 84' alla Las per rientrare negli spogliatoi, tempo in cui Modena ha vinto tre set lasciando ai padroni di casa appena 25 punti. Dall'altra parte, la macchina gialloblù ha funzionato a dovere come al solito. Vullò ha comandato la regia a puntino e i suoi compagni non hanno dovuto far altro che schiacciare i palloni in terra. La differenza è tutta qui: Zorzi ha giocato male (solo il 33% in attacco...) mentre i suoi ex compagni in azzurro (alias Bracci e Cantagalli) no. E i cinquemila del Palarossini sono tornati a casa con una convinzione ben precisa: Modena, per la Lube, è un osso troppo duro. Nell'ultimo set, quello finito per 15 a 6, gli emiliani si sono divertiti a giocare senza freni lasciando poco spazio per i recuperi. Con la vittoria di ieri, la Las ha fatto un ulteriore passo verso la finalissima. Bisognerà giocare la terza gara per avere la certezza della finale ma sembra un pro forma. Oggi pomeriggio scendono in campo Alpitour e Sisley Treviso. Si gioca a Cuneo e, i padroni di casa, hanno perso la prima gara delle semifinali.

L.Br.

FORMULA UNO

Oggi (ore 18 RaiDue) il Gp di Argentina: Villeneuve e Frentzen su tutti. Panis terzo

Williams, «pole» n. 100 Schumi in seconda fila

Le Williams stradominano le prove ufficiali del Gp d'Argentina e sul circuito di Buenos Aires la scuderia inglese conquista la sua centesima pole position. Il miglior tempo l'ha fatto segnare il solito Jacques Villeneuve che con 1.24.463 (più di cinque secondi in meno da quella dell'anno scorso in prova di Damon Hill con 1.30.346) partirà oggi pomeriggio (RaiDue: ore 13.30 warm-up; ore 18 la gara) ancora una volta davanti a tutti. Anche Frentzen, suo compagno di scuderia, non è rimasto a guardare: con il secondo tempo, a otto decimi dal canadese, si affianca in prima fila. In seconda, con il terzo tempo, a poco più di un secondo dal leader Villeneuve, Olivier Panis su Prost, dopo il podio del Gp del Brasile (3ª), conferma il momento magico della scuderia dell'ex pilota francese. Quarta, con un pizzico di rammarico e sempre in attesa di quelle «novità» annunciate dal prossimo Gp di Imola (sarà l'esordio per l'atteso motore 046 barra 27), la Ferrari di Michael Schumacher, ad un secondo e 3 decimi dalla vettura di Villeneuve. Un passo in avanti, rispetto soprattutto alle prove di venerdì, per l'altro ferrarista Eddie Irvine che partirà in quarta fila accanto all'altra Prost di Helbert.

In quinta fila Giancarlo Fisichella sulla Jordan (nono tempo, 1.26.619) assieme a David Coulthard su McLaren; mentre la Sauber di Nicola Larini (che ha avuto problemi con le gomme e oggi partirà con una mescola tenera) con il quattordicesimo tempo sarà affiancata in settima fila con la Arrows di Damon Hill. La Minardi di Jarno Trulli (che ha avuto diversi guai ai freni) ha fatto segnare il diciottesimo tempo (nona fila con il finlandese Mika Hakkinen su McLaren). Delusione per la Benetton di Alesi e Berger, appaiati in sesta fila.

Già ieri mattina, nelle ultime prove libere, sul circuito Oscar A. Galvez il miglior tempo era stato realizzato dal tedesco Heinz Harald Frentzen (1.24.874), dietro Jacques Villeneuve che, in attesa della pole del pomeriggio, aveva intanto migliorato la sua prestazione di venerdì scorso quando aveva fatto segnare 1.25.704. Al terzo posto c'era il ferrarista Michael

Schumacher che non è riuscito a confermare la sua performance ieri nei tempi che contano.

Michael Schumacher nei giorni scorsi aveva parlato della difficoltà del tracciato argentino. Difficoltà evidenti ieri durante le prove ufficiali: «Il circuito è molto scivoloso - aveva detto il tedesco - L'anno scorso c'era molta sabbia ed era facile uscire di pista. È un tracciato che non presenta particolari difficoltà per i piloti, ma l'ingresso della seconda chicane è difficile per un piccolo dosso sulla pista. Con queste caratteristiche penso che ci saranno 2 o 3 pit-stop».

In un certo senso aveva fatto bene a spaventarsi Michael Schumacher dei tempi ottenuti durante le prime prove della Williams. Jacques Villeneuve sembra infatti deciso ad incamerare il secondo Gp consecutivo dopo la vittoria in Brasile. E Michael non aveva nascosto i suoi timori: «Il tempo realizzato da Jacques è veramente buono e mi spaventa - aveva detto - questo indica che è stata trovata un'ottima messa a punto della Williams e che sarà più che mai difficile raggiungerlo». Cosa che è stata poi ribadita nelle prove ufficiali. Atenta, dunque, Ferrari.

Per quanto riguarda la prestazione della «rossa», Schumi si era detto comunque soddisfatto: «Non c'è dubbio che la mia vettura va meglio di quanto era nelle nostre previsioni».

A Jean Todt, le conclusioni: «Sul circuito di Buenos Aires, nel 1996, la Ferrari di Schumacher stava effettuando una buona gara (poi vinse Hill, ndr) quando si è dovuta ritirare per la rottura della parte alta dell'altone posteriore. Siamo convinti quest'anno di poter effettuare una gara migliore di quella in Brasile, anche se il livello di competitività raggiunto non è ancora quello che ci siamo prefissati. Il Gran Premio d'Argentina è importante per la Ferrari, sia per la cultura automobilistica di questo paese che per i numerosi tifosi che ci hanno sempre sostenuto. Ricordo con piacere il Rally di Argentina, che è stata l'ultima gara che ho vinto come pilota nel 1981».

Maurizio Colantoni



Jarno Trulli trasporta alcuni pezzi della sua Minardi-Hart dopo un incidente Lasanzky/Ansa

All'asta Williams di Senna

Una Williams-Renault appartiene ad Ayrton Senna e di proprietà di un uomo d'affari giapponese sull'orlo della bancarotta, è stata messa in vendita all'asta per risarcire con il ricavato alcune persone rimaste vittime di una frode da parte di una società di assicurazioni che fa capo al medesimo uomo d'affari. La vettura, dalla quale era stato tolto il motore Renault, era stata acquistata l'anno scorso da Momoo Tomobe, titolare di una società assicuratrice e figlio di un noto uomo politico giapponese. Secondo gli avvocati della trentina di clienti della società, che hanno investito e perduto 620 milioni di yen (circa 8 miliardi e 300 milioni di lire) nella società di Tomobe, sei persone si sarebbero già candidate all'acquisto della monoposto, offrendo fino a un miliardo e 280 milioni di lire. Momoo Tomobe, suo padre Tatsuo, e altri due persone della società assicuratrice sotto state messe sotto inchiesta per frode. Secondo gli avvocati difensori dei clienti, almeno una parte dei 35 milioni di yen (circa 450 milioni di lire) spesi per acquistare la vettura pilotata da Ayrton Senna un anno fa proverrebbero proprio dal denaro degli investitori truffati. La vendita della scocca dell'auto di Formula 1, ancorché sia uno dei beni più commerciabili e di valore dei beni sequestrati all'imprenditore fallito, non basterà a risarcire i clienti ingannati, ma secondo il liquidatore potrebbe consentire alla società assicuratrice di saldare alcune urgenze mentre il processo contro Tomobe cerca altri suoi guadagni da pignorare.

MOTOMONDIALE

Oggi il via in Malesia con Biaggi e Rossi ok

Max Biaggi, quest'anno in sella alla Honda 250, ha migliorato il suo tempo nella seconda sessione di prove del Gran premio di motociclismo della Malesia, il primo della stagione. Il «corsaro nero», con 1.25.380, partirà oggi dalla prima fila. Subito dietro a Max Biaggi, l'Aprilia del giapponese Tetsuya Harada e l'Honda del connazionale Tohru Ukawa. Il quarto tempo (1.26.319) per il francese Olivier Jacque e quinto posto, su Aprilia, per Boris Capriotti. Il tedesco Ralf Waldmann (Honda) settimo e l'altro italiano Stefano Perugini (Aprilia) nono. Anche nella classe 125 un altro italiano, alla guida di un'Aprilia, il 18enne Valentino Rossi, prenderà il via in pole position.

La doppia pole position italiana sia nella classe 125 che nella 250 del GP della Malaysia ha messo in evidenza la giovane promessa dell'Aprilia Valentino Rossi che ha letteralmente surclassato tutti gli avversari. Per Rossi si è trattato della seconda pole della carriera dopo quella ottenuta lo scorso anno nella Repubblica Ceca. «Oggi (ieri, ndr) purtroppo si è rotto il motore della moto migliore - si è lamentato il pesarese - quella che avevo scelto per la gara e che andava di più. Peccato, ma comunque credo che sarebbe stato difficile migliorare il mio tempo di venerdì con questo caldo che è diventato addirittura più soffocante». Dietro a Valentino Rossi, l'altra Aprilia del giapponese Tokudome Masaki, tezo il connazionale Ui Youichi su Yamaha. Mentre lo spagnolo Jorge Martinez (che può vantare quattro titoli mondiali nelle cilindrate minime e decine di vittorie) sempre su Aprilia si è qualificato con il quarto tempo.

Nella 500 dopo le buone prove di venerdì, il modenese Luca Cadalora (aveva fatto segnare il secondo miglior tempo) con la Yamaha del Team Promotor è retrocesso fino alla quinta piazza. In pole il giapponese Tadayuki Okada su Honda (in pole) con 1.23.485; Michael Doohan sempre su Honda; il giapponese Nobuatsu Aoki su Honda; quarto lo spagnolo Alex Criville (Honda) e quinto appunto Luca Cadalora su Yamaha con il tempo di 1.24.282.

Domani al Quirinale la Società del giardino sarà premiata da Scalfaro: il club di scherma più antico ha 200 anni

A sciabolate dai duelli alle medaglie

MILANO. Nel lontano 1882 due antichi e prestigiosi circoli di scherma milanesi, la Sala Galli e la Sala Redaelli, decisero di fondersi insieme e praticare la loro attività nella sede della «Società del giardino» in via San Paolo 10 a Milano, a due passi dal Duomo. Inizia così la storia della scherma italiana. Per anni gli atleti si sono cimentati con fioretti, sciabole e spade sulle pedane dell'antica società milanese, per altro fondata da un gruppo di amici cent'anni prima, nel 1783, per praticare un giuoco un po' diverso, le bocce.

Fu soltanto dopo il secondo dopoguerra che l'abilità nel maneggiare le tre lame da attività elitaria per pochi intimi - spesso tra l'altro impegnati in duelli -, si tramutò in competizione sportiva ed agonistica, nella quale l'Italia è sempre riuscita ad ottenere ottimi risultati, come dimostrato anche alle Olimpiadi di Atlanta dell'estate scorsa. E nella sala di scherma della Società del giardino si sono allenati e si allenano ancora campioni che hanno

conquistato grandi risultati in tutto il mondo. Ora, il presidente del Coni Mario Pescante e quello del Comitato olimpico internazionale Juan Antonio Samaranch, hanno deciso di premiare la società con il «collare d'oro», onorificenza nuova, strana e sin qui ignota, ma destinata a chi si distingue per meriti sportivi. Il premio verrà consegnato lunedì al presidente della sala scherma Luigi Carpaneda, ex campione olimpico e mondiale. Prima della cerimonia, è previsto anche un incontro al Quirinale con il presidente Scalfaro.

«Mi sembra una cosa «simpatrica» (Carpaneda usa proprio questo termine). Tra migliaia di società sportive in Italia hanno scelto proprio la nostra. Eso, tra l'altro, che è la prima volta che viene consegnato questo premio». La sede della società di trova in un palazzo fatto costruire tra il 1580 ed il 1597 da Leonardo Spino-la, esattore delle tasse per conto di Carlo V d'Asburgo, l'imperatore sul quale «non tramontava mai il sole».

Sede di gusto neoclassico, con mobili antichi originali, stucchi decorativi alle pareti e specchi resi opachi dal tempo. È qui che è stata trovata, tra numerosi faldoni di documenti risalenti al secolo scorso, la prima bozza di statuto in 21 articoli che costituì la «Società italiana d'incoraggiamento» (con una gola della scherma), che si può definire l'antenata della Federazione. E in un atto del 1878 è citata anche la «Società di mutuo soccorso per maestri di scherma».

La sala della scherma ha un fascino particolare: le ampie finestre filtrano la luce del sole tenendola in una leggera penombra che accentua l'aria antica che vi si respira. Le pedane sono in metallo, a livello terra, e le pareti decorate con i nomi dei campioni che vi si sono succeduti negli anni. In fondo c'è un terrazzino con la balaustra costituita da colonnine come quelle dei palazzi antichi. Sembra una quinta di teatro. In due teche di vetro sono conservate decine di coppe e in una si

trovano due sciabole donate alla società dal re Umberto I. È qui che si allenano spesso i nostri migliori schermidori, il campione olimpico e mondiale Angelo Mazzoni, e le due campionesse mondiali Margherita Zalaffi e Diana Bianchedi, che possono fare affidamento su quattro maestri, tra i quali un russo ed una rumena.

«Dopo le Olimpiadi di Atlanta, dove i nostri atleti hanno conquistato tante medaglie - continua Carpaneda - abbiamo avuto un forte incremento di iscrizioni. Oggi abbiamo circa 300 ragazzi che praticano scherma». Un problema però esiste: «Quando i nostri atleti iniziano ad avere successo, entrano spesso nei carabinieri, in polizia o nelle guardie forestali. Così, quando ottengono titoli e punteggi, questi vanno agli enti di cui fanno parte e non alla nostra società. Adesso stiamo discutendo a livello federale per risolvere questo problema».

Andrea Baiocco

Tre armi per 19 ori olimpici

Il medagliere della Società del giardino ha in testa Edoardo Mangiarotti con 6 ori, 5 argenti e 1 bronzo; poi Giancarlo Cornaggia, 3 ori, 1 argento, 1 bronzo, Franco Riccardi, 3 ori, 1 argento, Alberto Pellegrino, 2 ori, 2 argenti, Dario Mangiarotti e Margherita Zalaffi, 1 oro, 2 argenti, Luigi Carpaneda e Renzo Minoli, 1 oro, 1 argento, Giorgio Basletta e Angelo Mazzoni, 1 oro, 1 bronzo. Con 1 oro Antonio Allocchio, Roberto Battaglia, Diana Bianchedi, Giancarlo Brusati e Ciro Verratti.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri 6 numeri	L. 330.000 L. 290.000	L. 169.000 L. 149.000
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
Finestra 1ª pag. 1ª fascicolo	Feriale L. 5.343.000	Festivo L. 6.011.000
Finestra 1ª pag. 2ª fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1ª fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2ª fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Rete di vendita: Milano via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari via Amendola, 1665 - Tel. 080/883111 - Catania corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina via U. Boino, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/302520		
Stampa in fac-simile: Telematica Centro Italia, Onicella (Ag) - Via Cella Marcegaglia, 58B SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137 SFS S.p.A., 95100 Catania - Strada 9ª, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18		

l'Unità due

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale
unamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Cadarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma